

«Stiamo potenziando l'ospedale»

di andrea giaccardi

Un affidamento "chiavi in mano", così da velocizzare le procedure e rendere operativa al più presto la nuova Risonanza Magnetica che sarà collocata nei locali dell'ex reparto di Fisioterapia, nel seminterrato dell'ospedale di Savigliano.

Chi vincerà la gara d'appalto, si dovrà occupare d'installare il macchinario (dal valore di circa 1,5 milioni di euro) e di sistemare la sala che lo ospiterà.

«La Risonanza Magnetica è una priorità strategica – dichiara il direttore generale dell'Asl Cn1, Gianni Bonelli, precisando alcuni aspetti sulla questione sollevata nell'ultimo numero del nostro settimanale –. Non è corretto parlare di ritardo: appena ottenuta l'autorizzazione dalla Regione, ci siamo attivati con gli uffici, ma ci sono procedure e tempistiche da rispettare».

Come spiegano dall'Asl, in questi giorni una commissione sta lavorando al capitolato tecnico per la Risonanza e a quello per i lavori d'adeguamento dei locali: si tratta di due "cantieri" distinti, che però l'Asl ha deciso d'accontentare in un'unica gara per comprimere le tempistiche.

Secondo le stime, entro fine marzo il bando (che avrà le caratteristiche di "gara europea") sarà pubblicato: la nuova Risonanza non entrerà in funzione prima della primavera 2016.

«Non si tratta di lentezze burocratiche, ma di tempi tecnici incompressibili», spiega Bonelli, che risponde anche ad alcune osservazioni del presidente dell'associazione "Amici dell'Ospedale" Ezio Nava.

Urologia si sposta in Oculistica

La premessa è doverosa: si tende sempre meno a inquadrare in "specialità" ospedaliere i pazienti. L'indicazione è di riorganizzare la sanità in base al livello di complessità clinica: ciò significa che le attività non sono più suddivise in base al reparto o specialità di appartenenza, ma al bisogno di cura del paziente.

Questo approccio, teoricamente, potrebbe non rendere necessaria la "riattivazione" del



Gianni Bonelli

reparto di Urologia. «Ma per lavorare sulle "intensità di cura", è necessario che la struttura si presti da un punto di vista architettonico: purtroppo l'ospedale di Savigliano non lo è – spiega il direttore generale –. Per questo, siamo al lavoro per riaprire Urologia (che comunque ha continuato a lavorare finora): a breve, sposteremo i letti nel reparto di Oculistica, che dovrà essere ripensata. È un discorso aperto che, nel giro di qualche settimana, arriverà a conclusione».

Nessuna novità, invece, sulle nomine: l'associazione "Amici dell'Ospedale" aveva nuovamente chiesto che l'Urologia fosse retta da un primario, invece che da un "facente funzione".

«Le nomine sono state bloccate dalla nuova Amministrazione e regionale: non possiamo fare nulla finché non saranno nuovamente riaperte le procedure d'assunzione», dice Bonelli.

Visite urgenti garantite entro dieci giorni

Centottanta giorni d'attesa per una visita oculistica sono davvero troppi. Anche all'Asl se ne sono accorti, cercando soluzioni per accorciare le tempistiche, almeno nei casi più gravi.

Spiega Bonelli: «Su alcune specialità, come Oculistica e Ortopedia, accusiamo pesanti ritardi, ma i tempi medi d'attesa sono in linea con gli altri presidi dell'Asl. Viene data priorità alle urgenze (molte delle quali si rivolgono già direttamente al Pronto Soccorso), che hanno una

corsia preferenziale: entro dieci giorni (nel caso la prescrizione medica sia in "Classe B") viene garantita la prestazione».

Inoltre, sul medio periodo, l'Asl sta promuovendo la soluzione dei "percorsi integrati di cura", ossia la presa del cittadino da parte del sistema sanitario, così che il paziente non sia necessariamente costretto a recarsi all'ospedale per ricevere cure o effettuare analisi.

«È un processo lungo, ma che abbiamo già iniziato e che sta portando a buoni risultati – continua Bonelli –. Dobbiamo limitare l'abuso di analisi e esami, lavorando sull'appropriatezza delle prestazioni richieste».

Verso la centralizzazione dei servizi a bassa specializzazione

Non c'è mai stato un pericolo d'interruzione del servizio.

«Ci sono stati alcuni problemi alla Centrale di Sterilizzazione di Savigliano, ma siamo riusciti a trovare una soluzione d'emergenza per garantire la continuità del servizio – spiega Bonelli –. Allo studio c'è un progetto di riorganizzazione: si sta ragionando sulla possibilità, in un'ottica di risparmio, di avere un'unica centrale sul territorio provinciale. Non si tratta di privare un ospedale di un servizio, ma di ottimizzare i costi di una procedura che non porta "valore aggiunto" alla struttura che lo ospita».

Ugualmente, seguendo le disposizioni del nuovo piano di ri-

«Dobbiamo agire per priorità: le risorse non sono molte, per cui preferiamo concentrarci sul contenuto invece che sul contenitore»

G. BONELLI

direttore generale Asl Cn1

forma della Sanità regionale, si sta ragionando sull'ipotesi di centralizzare all'ospedale Santa Croce di Cuneo il lavoro di analisi degli esami, eccezione fatta per le urgenze, che si svolgono nell'ospedale in cui vengono effettuati i prelievi.

Progetti in cantiere: c'è anche un ascensore

Bisogna fare fuoco con la legna che si ha in cascina.

Così recitava un vecchio detto popolare, sempre più attuale visto il "profondo rosso" in cui navigano i conti della Regione sul capitolo Sanità.

«Dobbiamo agire per priorità, viste le risorse a nostra disposizione – dice Bonelli, rispondendo alle sollecitazioni dell'associazione presieduta da Nava sulla necessità di interventi di manutenzione ordinaria del Santissima Annunziata –. Siamo consapevoli che la struttura ospedaliera ha delle carenze, ma stiamo concentrando gli sforzi economici soprattutto sul contenuto dell'ospedale, più che sul contenitore. Non si può dire che non ci siano stati investimenti in questi anni: ci sono 2 milioni di euro stanziati per la messa in sicurezza di alcuni locali, più di un milione di euro per la Risonanza Magnetica, nel 2016 completeremo il cablaggio dell'ospedale (che permetterà la gestione della cartella elettronica del paziente) e a breve partiranno i lavori per installare un ascensore per disabili nei reparti di Neuropsichiatria infantile».